

“Pronti ad aiutare l’Asl di Savona sotto pressione per i ricoveri”

La preoccupazione del presidente della Regione. Oltre 200 mila vaccinati

ALESSANDRA PIERACCI
GENOVA

«E' stata una giornata faticosa nell'Asl Savonese. Siamo pronti a darle sostegno con le Asl vicine. Per ora non ce n'è stato bisogno, ma i cluster dei giorni scorsi si stanno riverberando sulla pressione ospedaliera - ha detto il presidente della Regione Giovanni Toti commentando i dati della pandemia - I ricoverati sono in totale 9 in più ma in Asl 2 ci sono 10 degenti in più. Fortunatamente i contagi nel Savonese sono calati».

Sono 458 i nuovi contagiati, il 10,2% dei 4481 tamponi molecolari effettuati, percentuale che fa tornare alla memoria le settimane d'autunno. Siamo al 6,34% se si considerano anche i 2748 test antigenici rapidi, quasi un punto in più rispetto alla giornata precedente. Le persone testate sono state solo 2.754. Crescono positivi, pazienti in isolamento e appunto ospedalizzati. I positivi sono 100 in più, 6.460, di cui 869 nell'Imperiese, 1165 nel Savonese, 3.270 nel Genovese, 799 nello Spezzino, 132 di fuori regione 225 con residenza in verifica. I nuovi casi sono 71 in Asl 1, 57 in Asl 2, 239 in Asl 3, 52 in Asl 4 36 in Asl 5, 3 senza residenza in Liguria. I pazienti in isolamento domiciliare sono 5266, 114 in più, gli ospedalizzati 650, 9 in più, con 65 malati in terapia intensiva, 2 in più come totale ma con 5 nuovi ingressi: 114 in Asl 1, 3 in più, con 12 in intensiva, 138 in Asl 2, 10 in più, con 12 in intensiva 151 al San Martino, 3 in meno, con 16 in intensiva, 57 la Galliera, 1 in più, con 3 in intensiva, 4 al Gaslini, 74 a Villa Scassi, 1 in più, con 7 in intensiva, 47 in Asl 4, di cui 7 in intensiva, 65 in Asl 5, 3 in meno, con 8 in intensiva.

I decessi registrati fra il 17 e il 19 marzo sono 5, pazienti tra i 69 e i 95 anni, che portano il bilancio delle vittime a



Il presidente della Regione Giovanni Toti

3790. I guariti sono 353.

Le persone in quarantena sono 5.907 185 in più, di cui 1211 in Asl 1, 1523 in Asl 2, 2055 in Asl 3, 446 in Asl 4, 672 in Asl 5.

«Non cresce l'incidenza, nonostante la situazione delle regioni che ci circondano»

ha commentato Toti.

Per quanto riguarda la campagna vaccinale, sui 300.920 vaccini ricevuti sono state somministrate 200.605 dosi pari al 70% delle scorte, anche se in particolare è stato consumato l'88% di Pfizer e Moderna. Tra il po-

meriggio di venerdì e ieri hanno ricevuto la dose di vaccino mRNA 3.126 persone (193.736 hanno avuto la prima dose a partire dal 27 dicembre 2020) mentre a 456 è stato inoculato AstraZeneca (17.869 il numero complessivo). Hanno completato il ciclo vaccinale con Pfizer-Moderna 71.501 persone. «Purtroppo ci è stato comunicato che AstraZeneca è in difficoltà e per i mesi di aprile ci arriveranno 2/3 in meno dei vaccini che ci aspettavamo. Potrebbero aumentare Pfizer e Moderna, stando al colloquio che ho avuto con il commissario Figliuolo». In ogni caso, martedì si apre il cantiere alla Fiera di Genova per realizzare il grande hub che entrerà in funzione lunedì 29. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AL SAN MARTINO DI GENOVA

Parte la sperimentazione del farmaco Molnupiravir

Dovrebbe iniziare tra la fine del mese di marzo e la prima settimana di aprile la sperimentazione del Molnupiravir, il nuovo farmaco in pastiglie per curare il Covid: il San Martino è tra i 7 centri italiani scelti per testarlo.

«Avevamo chiesto di sperimentare il Molnupiravir più di sei mesi fa - ha spiegato Matteo Bassetti, direttore del dipartimento interaziendale regionale malattie infettive e responsabile della Clinica di malattie infettive del policlinico genovese - . Nel frattempo il farmaco ha presentato dati interessanti, riduce nei primi cinque giorni di trattamento la carica virale del 100% dei pazienti. Ha un effetto antivirale molto ra-



Matteo Bassetti

rido e ha il grande vantaggio di essere disponibile in pastiglie. Potrebbe diventare il trattamento domiciliare del virus, non dei sintomi, è un antibiotico direttamente attivo nei confronti del virus».

Intanto, sempre sul fronte delle possibili cure della malattia, dal 18 marzo a ieri so-

no già stati trattati 4 pazienti Covid positivi con gli anticorpi monoclonali sempre presso la Clinica di malattie infettive del San Martino. Si tratta di due pazienti maschi, rispettivamente nati nel 1949 e 1951 e di due donne, nate entrambe nel 1945.

«C'è una grande sensibilizzazione da parte dei medici di medicina generale, con oltre 25 telefonate al giorno. Diciamo però alle persone che gli anticorpi monoclonali non vanno richiesti direttamente alle Malattie Infettive, ma il contatto avviene appunto solo attraverso il medico di medicina generale collegato direttamente con noi. C'è un sistema che funziona - ha spiegato Bassetti - Contiamo di arrivare, a regime, fino a 10-15 trattamenti al giorno, se ce ne fosse bisogno. Per questa settimana ci sono 75 dosi per la Liguria». La prossima settimana ne arriveranno altri 239. ALE.PIE. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA